

TRA CONFLITTUALITA' E REFERENDUM

di **Alessandro DI NACCIO***



E' un momento particolarmente delicato quello che, come Sindacato in generale e come Federazione Trasporti della Cisl in particolare, stiamo vivendo in questi ultimi mesi.

Le vertenze aperte sono tante e questo elemento denota quante criticità attanagliano oggi molti dei lavoratori da noi rappresentati, in un quadro normativo per di più ancora da definire.

Certo è che l'esito dei referendum ha comunque dato una certezza: l'articolo 23 bis del cosiddetto Decreto Ronchi non ha più valore e, pertanto, l'elemento della privatizzazione dei servizi attraverso le gare non rappresenta più una scadenza imminente.

E' bene ricordare che, con il voto referendario, non si è solo affrontato il problema acqua (senza voler entrare nel dettaglio) ma tutto il mondo dei servizi pubblici, compreso quindi il trasporto pubblico locale.

Cosa succede adesso ?

Sbagliato affermare che non si faranno più le gare.

Di fatto si torna, normativamente, al Decreto Legislativo 422 del 1997 che, è bene ricordare, non esclude forme di conferimento dei servizi

diversi dal sistema concessionario.

Le Regioni infatti hanno comunque il compito, tra gli altri, di definire le modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizio pubblico.

Si apre quindi una fase delicata anche e soprattutto sotto l'aspetto normativo, per il quale il sistema concertativo dovrà essere ancora una volta l'elemento utilizzato per la risoluzione delle problematiche.

Tornando al tema della forte conflittualità la stessa, in Abruzzo, si evidenzia tanto nel settore dell'igiene ambientale, con crisi aperte e situazioni al collasso, quanto nel TPL, sia esso su gomma che su ferro.

Ecco quindi spiegate le azioni di lotta messe in campo tanto in Trenitalia Trasporto Locale quanto in Arpa, passando per le vertenze che da tempo attanagliano realtà come Team, Ecoesse, La Panoramica, Cerella e Di Fonzo. Una fase di forte mobilitazione che vedrà i lavoratori essere protagonisti ed artefici del loro futuro.

Siamo certi che anche questa volta sapranno fare per intero la loro parte.

*** Segretario Generale
Fit-Cisl Abruzzo**

Appalti ferroviari

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Il personale addetto ai servizi di pulizia ai treni ha vissuto un momento particolare legato al cambio appalto delle attività relative ai Lotti 16, 30 e 31 di Trenitalia spa.

C'è sempre ansia, nel momento in cui una Ditta lascia l'attività, da parte del personale investito da questi provvedimenti, ce n'è stata ancor di più a Pescara e a Sulmona alla luce degli avvenimenti nazionali che non lasciavano ben sperare sul mantenimento dei livelli occupazionali.

Bisogna invece dare atto a Fit Cisl e Uil Trasporti, che hanno firmato un accordo con i rappresentanti delle Aziende subentranti e cioè CPMA e Nord Servizi, del buon esito della trattativa in quanto, in controtendenza con le vicende nazionali, il personale è stato tutto riassorbito dalle nuove ditte con l'applicazione del CCNL delle Attività Ferroviarie.

La clausola sociale è stata rispettata anche alla luce del punto in cui si sancisce che nessuno verrà escluso dall'attività lavorativa neanche in futuro.

Infatti qualora si rendessero necessari eventuali riequilibri questi avverrebbero tra le due imprese. Dal punto di vista contrattuale le tutele sono quelle che tutti auspicavano, ma c'è dell'altro. La firma di questo accordo ha avuto il beneplacido delle Segreterie Nazionali.

E' una bella pagina di sindacato in cui si evince che la concertazione ha portato un esito positivo, utile ai lavoratori e alle loro famiglie.

Lo sciopero del 6 giugno scorso dei ferrovieri della Direzione Trasporto Regionale Abruzzo proclamato delle Segreterie regionali Fit Cisl, Filt Cgil, Uil Trasporti, Ugl Trasporti e Fast Ferrovie

E' stato un SI !!!!

Il giorno dopo lo sciopero del 6 giugno la soddisfazione è l'elemento che pervade tra tutto il personale della **Direzione Regionale Abruzzo** e le Organizzazioni Sindacali promotrici della protesta.

Ed è una soddisfazione GRANDE che sale dall'intimo di ognuno che sa di aver compiuto qualcosa di cui andare fieri.

Difendere la propria dignità, il lavoro, un futuro per i giovani è ciò per cui vale la pena lottare senza risparmio.

E non si sono certo risparmiati i ferrovieri abruzzesi che hanno aderito in massa alla protesta in tanti casi assoggettandosi a notevoli disagi.

Una partecipazione così elevata non avrà lasciato indifferenti l'Azienda e le Istituzioni visto anche la grande eco che ha avuto sugli organi di stampa.

E partendo da questo importante risultato che continueremo a rafforzare le iniziative a sostegno di una vertenza che ha come principale obiettivo l'occupazione, per tutelare il lavoro nella nostra regione e per offrire un servizio efficiente e dignitoso alla collettività.

Siamo convinti che la nostra rinnovata protesta, pur generando disagi, sarà tollerata e condivisa dalla società civile perché corrisponde alle proprie aspettative da tempo, da troppo tempo rimaste inevase.

Siamo convinti che la politica ed in particolare le istituzioni si uniranno ai lavoratori nella difficile, ma inevitabile, rivendicazione nei confronti di Trenitalia.

La protesta è stata inevitabile a causa della grave carenza di personale che nell'immediato potrebbe determinare la cancellazione di numerosi collegamenti ferroviari, oggi garantiti dal

senso di responsabilità dei ferrovieri.. Oltre ad addetti alla manovra e alle biglietterie mancano oltre 30 unità tra Capi Treno e Macchinisti, professionalità notoriamente indispensabili per far circolare i treni.

Si sono tenuti numerosi incontri con i responsabili di Trenitalia, ma non si è riusciti a trovare le necessarie risposte per risolvere la vertenza. Anzi nell'ultima riunione al danno si è aggiunta la beffa: il lavoro della nostra regione, quello derivante dal contratto di servizio stipulato con Trenitalia dall'Assessorato ai Trasporti lo scorso gennaio pagato con le nostre tasse, andrà probabilmente a dare occupazione in altre regioni mentre i nostri giovani andranno ad aumentare il dato assai preoccupante della disoccupazione.

Questa situazione non è assolutamente più tollerabile. L'Abruzzo non merita questa ennesima umiliazione da parte di Trenitalia che si aggiunge ad una inadeguata qualità dei servizi quotidianamente offerti ai cittadini che utilizzano il treno per i propri spostamenti.

Appare in tutta la sua evidenza la scarsa considerazione riservata da Trenitalia all'Abruzzo che trova conferma anche nel recente Piano d'Impresa 2011-2015 del Gruppo Ferrovie dello Stato da dove emerge che la nostra Regione, insieme al Molise nella Direttrice Adriatica, rimane fuori dal circuito dell'Alta Velocità essendo i "treni veloci" o Freccie limitati ad Ancona.

Se non ci saranno risposte i ferrovieri, che hanno già dimostrato la loro compattezza di fronte a problematiche tanto sentite, sapranno dare ancora uno scossone a chi ha il ruolo di ascoltare ed intervenire.

ARPA: PRIMA AZIONE DI SCIOPERO

E' un momento delicato per i trasporti in Abruzzo soprattutto per le Aziende di TPL.

Che siamo in una fase calda lo dimostra anche la serie di scioperi proclamati in diverse Società che svolgono il servizio di Trasporto Pubblico Locale.

Il 23 giugno prossimo incroceranno le braccia i lavoratori di Arpa Spa. Le Segreterie regionali Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa e Ugl Autoferrotranvieri hanno proclamato una prima azione di sciopero di 4 ore a seguito dell'esito negativo dell'incontro avuto con l'Azienda, che non ha dimostrato di volersi impegnare a risolvere i problemi esistenti.

Alla gestione del Presidente di Arpa, Massimo Cirulli, e del Consiglio

di Amministrazione si contestano i dati economici che evidenziano una perdita per il 2010 di 78-3.000 euro e un deficit futuro di 5 milioni di euro, dato sorprendente visto che negli ultimi anni la società aveva sempre chiuso i bilanci in attivo.

La mancanza di oculatezza nel gestire le risorse ha portato ad un blocco del turn over, in mancanza del quale non avendo pensionato personale anziano e quindi non avendo assunto, non c'è stata una riduzione di spesa, e tutto questo viene evidenziato anche dal mancato rinnovo dei contratti di inserimento.

Ma le problematiche sono davvero tante, a partire dalla mancan-

za di dialogo sulle riforme che investiranno l'Azienda. Si pensi alle eventuali gare e ai bacini di traffico, passando per lo svolgimento del rapporto di lavoro e quindi per la reperibilità, al premio di produttività, ai verificatori, alle esternalizzazione attività di soccorso in linea, alla bigliettazione a bordo ed altro.

Per questo ci sarà una grande partecipazione alla protesta che, per il personale viaggiante e dell'officina, scatterà alle ore 09,00 per terminare alle 13,30, mentre per il restante personale si attuerà nelle ultime 4 ore del turno.

Come già ribadito, i lavoratori dell'Azienda più grande di TPL in Abruzzo non ci stanno a vedere svalutato il percorso positivo costruito negli anni scorsi e non ci stanno a vanificare un buon esempio di gestione pubblica del trasporto!



LAVORI USURANTI

Per la prima volta è stata adottata nel nostro ordinamento legislativo una disciplina che regola i benefici pensionistici concessi ai lavoratori che hanno svolto attività di lavoro particolarmente faticose e usuranti. Il tanto atteso decreto legislativo 67/2011 è stato approvato lo scorso 13 aprile e costituisce il precipitato di un dibattito durato trent'anni, tra discussioni, passi avanti e ripensamenti di rito.

Avrà una fase transitoria che terminerà alla fine del 2017 e sono previsti criteri di priorità nel caso in cui gli stanziamenti previsti (312 milioni di euro per il 2011; 350 mln per il 2012 e 383 milioni dal 2013) non siano sufficienti.

Tra coloro che possono usufruire dei benefici stabiliti dalla legge, sono previsti:

- i lavoratori dipendenti impegnati in particolari lavori o attività particolarmente faticose, che maturano i requisiti al pensionamento dal 1 gennaio 2008
- i lavoratori dipendenti notturni che possono far valere una permanenza minima nel "periodo notturno" così come definito dallo stesso decreto 67/2011
- i lavoratori delle imprese il cui elenco è allegato al decreto
- conducenti di veicoli, con capienza almeno di 9 posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.

Per maggior chiarezza vi informiamo che la definizione di lavoratore notturno prevista dal decreto in oggetto si discosta da quella del d.lgs. 66/2003 (che prevede: "almeno 7 ore comprese tra le h. 24 e le h. 5 del mattino") per cui, ai soli fini previdenziali, per lavoratori notturni si devono intendere coloro che svolgono attività lavorativa:

- per almeno 3 ore, da mezzanotte alle cinque del mattino, per l'intero arco dell'anno lavorativo;
- per almeno 6 ore, sempre da mezzanotte alle cinque, per un numero di giorni lavorativi annui non inferiore a 78, per chi ha maturato i requisiti nel periodo compreso fra il 1 luglio 2008 e il 30 giugno 2009; per un periodo non inferiore a 64 giorni, per coloro che maturano i requisiti dal 1 luglio 2009.

Per i lavoratori - il cui orario di lavoro è inserito in un sistema "a turni" - che rien-

trano nei limiti di cui sopra, l'anticipo del pensionamento non può superare:

- Un anno per coloro che svolgono attività di lavoro nel periodo notturno per un numero di giorni tra 64 e 71 notti
- Due anni per coloro che svolgono lavoro notturno per un numero di giorni tra i 72 e 77.

Per presentare la domanda di pensionamento anticipato è necessario richiedere la documentazione alla propria azienda che testimoni presenza e durata del lavoro notturno espletato.

Chi riconosce di avere i requisiti, per accedere ai benefici previsti dal decreto, deve aver compiuto:

- 57 anni di età e avere almeno 35 anni di contribuzione (se ha maturato i requisiti dal 1/1/2008 30/6/2009);
- 57 anni e 36 anni di contribuzione o 58 anni e 35 di contribuzione (dal 1/7/2009 al 31/12/2009);
- 57 anni e 37 anni di contribuzione o 58 anni di età e 36 di contribuzione (requisiti raggiunti nel 2010);
- 57 anni e 37 di contribuzione oppure 58 anni e 36 di c. (2011-2012);
- 58 anni di età e 36 di contribuzione oppure 59 età e 35 contribuzione (dal 2013).

Bisogna tenere presente che dal 2015 si applicherà l'aumento legato all'aspettativa di vita.

Inoltre il lavoratore - che matura i requisiti per la pensione anticipata entro il 31/12/2017 - deve aver svolto il lavoro notturno per almeno 7 anni negli ultimi dieci di lavoro, compreso l'anno di maturazione dei requisiti. Per pensioni che decorrono dal 2018 lo svolgimento dell'attività considerata usurante deve riguardare almeno la metà della vita lavorativa complessiva.

A tal riguardo vi informiamo che CGIL CISL e UIL avevano già esternato, con lettera al ministro Sacconi, il proprio dissenso chiedendo "l'eliminazione di ogni eventuale vincolo che leghi il diritto al beneficio alla condizione dello svolgimento dell'attività usurante nell'anno precedente la decorrenza della pensione": Ciò in quanto tale condizione avrebbe escluso tutti quei lavoratori che, pur avendo prestato molti anni di lavoro in attività usuranti, nell'ultimo periodo vengono

spostati ad altre mansioni o attività.

I periodi coperti da contribuzione figurativa non sono considerati ai fini del calcolo, ciò esclude di fatto tutti i lavoratori attualmente coperti da ammortizzatori sociali.

Tenuto conto che la grave crisi economica ha influito in maniera determinante sulla situazione lavorativa dei soggetti possibili beneficiari del diritto al riconoscimento dei lavori usuranti, le Confederazioni hanno rinnovato, in previsione dell'entrata in vigore del decreto legislativo sulle misure procedurali, la richiesta che tali periodi coperti da contribuzione figurativa siano considerati neutri.

Sono fatte salve le norme di miglior favore per il pensionamento anticipato:

- FONDO VOLO: Piloti e assistenti di volo: i requisiti di vecchiaia e anzianità sono anticipati rispetto alle regole generali.
- Iscritti al FONDO SPECIALE FF.SS.: con agevolazioni rispetto ai requisiti anagrafici, contributivi e aumenti di servizio.
- TPL Personale viaggiante: pensione di vecchiaia anticipata a 60 anni.
- MARITTIMI: pensione di vecchiaia anticipata a 55 anni di età e 1040 contributi.

I benefici previsti dal decreto 67/2011 non sono cumulabili o integrabili con altre agevolazioni e spettano con effetto dalla prima decorrenza utile dall'entrata in vigore del decreto, non sono quindi previsti arretrati. Ai lavoratori che usufruiscono dei benefici "per lavori usuranti", maturati dopo il 31/12/2010, si applicano le finestre pensionistiche. Quindi la decorrenza del trattamento pensionistico sarà differito di 12 mesi (o 18 mesi in caso di contribuzione mista autonoma e dipendente).

La domanda per il beneficio dovrà essere presentata all'Ente di Previdenza:

- entro il 30/9/2011 se i requisiti sono maturati entro il 31/12/2011
- entro il 1° marzo dell'anno di maturazione se i requisiti sono maturati a partire dal 1/1/2012

Per quanto riguarda la documentazione da presentare vi ricordiamo che il decreto attuativo di prossima uscita chiarirà modalità e procedure.

Vi terremo tempestivamente informati su quanto predisporrà il decreto attuativo, nel frattempo sono a vostra disposizione, oltre alle nostre strutture, le INAS-CISL territoriali.

Dipartimento Politiche Sociali Fit Cisl

Sciopero La Panoramica: secondo atto

Lo scontro tra La Panoramica ed i sindacati è al secondo atto. Dopo la prima azione di sciopero, non si è ancora trovato un accordo sulle problematiche aziendali dunque i sindacati sono stati costretti a proseguire con la protesta.

In Azienda ci sono diverse problematiche che riguardano ad esempio l'interpretazione della Legge 104/92 a tutela dei disabili, e quindi della fruizione dei permessi giornalieri previsti, così pure i permessi per donatori di sangue.

Ricordiamo che la protesta è partita a seguito del mancato rinnovo dei contratti a due autisti giovani.

Sono state pubblicate sui giornali le dichiarazioni del vertice de La Panoramica, ma crediamo che il dialogo debba essere ricondotto ai tavoli consono, anche perché il cittadino che legge i giornali non ha tutti i mezzi per comprendere a pieno quello che accade.

Siamo quindi alla seconda azione di sciopero quella di 24 ore a cui i lavoratori il 23 giugno aderiranno compatti come hanno sempre fatto ed alla quale, ci si auspica, segua una soluzione idonea a tutelare i diritti dei lavoratori.